



MANUALE NYRA

BIO-ADAPTIVE SYSTEMS // INTELLIGENCE DIVISION

CLASSIFICAZIONE

CLASSIFICATO

SEZIONE

ATLANTA // LIVELLO -7

PROTOCOLLO

AX-17 / ANALISI

STATO

ATTIVO

ACCESSO

OMEGA

CAPITOLO 1

IL LABORATORIO DI SOPRAVVIVENZA

ULTIMO NODO SCIENTIFICO ATTIVO

FOCUS OPERATIVO

Stabilizzare il virus abbastanza a lungo da restituire una possibilità ai superstiti.

POSIZIONE

ATLANTA // LIVELLO -

COPERTURA: 98.7%

SENSORI: ATTIVI



DATI RACCOLTI

DATA

2040

PROTOCOLLO

AX-17 / ANALISI

MINACCIA

ELEVATO

STATO

ATTIVO

ACCESSO

OMEGA

OBIETTIVO PRIMARIO

Stabilizzare il virus abbastanza a lungo da restituire una possibilità ai superstiti.

TELEMETRIA

DATA: 2040

MINACCIA: ELEVATO

INTEGRITA': 98.7%





Nell'oscurità di un rifugio scavato nelle profondità di un antico laboratorio di biocontenimento, Sara Evans osservava il mondo esterno attraverso i monitor di sicurezza, ormai logori e intermittenti. Sopra di loro, la città era solo un'ombra di ciò che era stata un tempo: un luogo brulicante di vita, tecnologia e scienza. Adesso, i grattacieli distrutti si stagliavano come scheletri neri contro un cielo di nubi tossiche, e le strade vuote echeggiavano solo di un silenzio minaccioso.

Il rifugio che avevano adattato come laboratorio era l'ultimo baluardo di speranza per i pochi che erano riusciti a sopravvivere. Le pareti erano fredde, umide, impregnate di un odore metallico che parlava di tecnologia e stanchezza accumulate. Schermi crepitanti e contenitori di provette si accalcavano sugli scaffali; tracciati di esperimenti incompleti, lasciati in fretta dagli scienziati anni prima, giacevano dimenticati. L'unica fonte di luce proveniva dai monitor del loro equipaggiamento, proiettando ombre che sembravano quasi prendere vita.

Sara passava in rassegna i dati di un campione più recente. Le sequenze genetiche scorrevano in una serie di grafici, tratteggiando la mutazione del virus come un'entità in continua evoluzione. Aveva un aspetto diabolicamente simile a una creatura viva, che si adattava e combatteva con ferocia.

Liam Carter, il suo collega e amico d'infanzia, la raggiunse silenziosamente. L'espressione esausta e grave, come ogni giorno da anni, tradiva la lotta di un uomo che non aveva più energie ma che si ostinava a continuare. "Ho modificato i parametri di sequenziamento come mi hai suggerito," disse in un sussurro, cercando il suo sguardo. "Ma i risultati continuano a divergere dal modello iniziale. Siamo ancora troppo lontani da qualcosa che assomigli a un vaccino stabile."

Sara annuì senza distogliere lo sguardo dallo schermo, cercando di ignorare il peso opprimente della frustrazione che le stringeva il petto. "Non riusciamo a tenere il passo con le mutazioni," disse piano. "Ogni volta che ci avviciniamo a una possibile soluzione, il virus cambia. È come se... come se si adattasse a ogni tentativo di interferenza."

Liam restò un momento in silenzio, osservando la sequenza genetica sul monitor, una cascata di informazioni senza volto, ma che in qualche modo trasmetteva una volontà. "Ho iniziato a pensare che ci sia una sorta di... consapevolezza in questo virus," mormorò. "Come se rispondesse a ciò che facciamo, in un modo che va oltre il naturale."

Sara si voltò lentamente verso di lui. Nei suoi occhi c'era un'ombra di qualcosa di antico, di una conoscenza che trascendeva la scienza. "Non sei lontano dalla verità," rispose, la voce bassa e rauca. "Questo è il motivo per cui sospetto che non sia un virus naturale. Gli effetti che ha... sembrano mirati. Non è solo questione di sopravvivenza. È quasi come se... ci fosse un processo di selezione intenzionale."

>> PARAMETRI SISTEMA

UNITA'

01

SETTORE

ATLANTA // LIVELLO -7

PROTOCOLLO

AX-17 / ANALISI

MINACCIA

ELEVATO

STATO

ATTIVO

>> OSSERVAZIONE

Stabilizzare il virus abbastanza a lungo da restituire una possibilità ai superstiti.

>> LOG EVENTI

00:00 SEGNALE STABILE

00:17 VARIABILE RILEVATA

00:31 ANALISI IN CORSO

00:44 DATI ARCHIVIATI

PROSSIMO CHECKPOINT

00:04:17 UTC



Prima che Liam potesse rispondere, la porta del laboratorio si aprì con un sibilo, e Maeva Brooks fece il suo ingresso, silenziosa come un'ombra. Da quando si era unita alla resistenza, non aveva mai dato molte spiegazioni su chi fosse o da dove venisse, ma si era dimostrata una figura affidabile, esperta, con una feroce determinazione a scoprire la verità su quel virus. Con i capelli scuri raccolti in una coda e gli occhi neri e attenti, Maeva emanava un'aura di calma fredda e risoluta.

“Siete ancora alle prese con il campione mutato di due giorni fa?” chiese, posando una serie di provette su uno dei banchi. “Ho rilevato nuove variazioni nella sequenza proteica. Se continuiamo così, saremo sempre un passo indietro.”

Liam scosse la testa, con un tono amaro nella voce. “Ogni volta che pensiamo di avere un margine, Maeva, è come se il virus ci osservasse e ci superasse. Non so quanto senso abbia continuare, siamo solo... in trappola.”

Maeva gli rivolse uno sguardo penetrante, l'espressione impassibile. “Allora dovremmo smettere di adattarci e passare all'attacco,” disse, come se stesse formulando un semplice calcolo. “E se pensassimo di rallentarlo, piuttosto che distruggerlo? Che ci piaccia o no, è qui per restare.”

Sara guardò Maeva, sorpresa dalla sua freddezza, ma ammirando anche la sua lucidità. “Non possiamo fermarlo, è vero,” ammise Sara, “ma forse possiamo rallentarlo. Fermare la sua evoluzione, mettere un freno temporaneo alle sue mutazioni. Anche solo un periodo di stabilità genetica potrebbe dare alle persone una possibilità. È il meglio che possiamo sperare.”

Maeva annuì, senza perdere un colpo. “Allora iniziamo,” disse, avvicinandosi a uno dei monitor e digitando con agilità. “Se questa cosa è capace di adattarsi, allora dobbiamo anticiparla. Liam, controlla il generatore, avremo bisogno di più energia per i prossimi sequenziamenti.”

Liam sospirò, ma non si oppose. Sapeva che Maeva aveva ragione; restare fermi significava morire, e in un modo o nell'altro, dovevano continuare. Senza una parola, si allontanò per occuparsi del generatore, mentre Maeva e Sara restarono a confrontarsi con le linee interminabili di codice genetico.

Un'ora dopo, immersi nei loro calcoli, Liam fece ritorno, portando con sé una vecchia cassetta degli attrezzi. “Il generatore non ce la farà ancora per molto,” disse. “Ma ho rimesso in funzione alcune delle vecchie linee, potrebbero darci una spinta extra, almeno per questa settimana.”

Sara gli rivolse un sorriso stanco ma grato. “Un giorno in più è tutto ciò di cui abbiamo bisogno.”

Liam fece spallucce. “È il meglio che possiamo fare, giusto?”

>> PARAMETRI SISTEMA

UNITA'

01

SETTORE

ATLANTA // LIVELLO -7

PROTOCOLLO

AX-17 / ANALISI

MINACCIA

ELEVATO

STATO

ATTIVO

>> OSSERVAZIONE

Stabilizzare il virus abbastanza a lungo da restituire una possibilità ai superstiti.

>> LOG EVENTI

00:00 SEGNALE STABILE

00:17 VARIABILE RILEVATA

00:31 ANALISI IN CORSO

00:44 DATI ARCHIVIATI

PROSSIMO CHECKPOINT

00:04:17 UTC



Nessuno rispose. Nell'ombra del laboratorio sotterraneo, le loro ombre si allungavano, proiettate dalla luce tremolante dei monitor. La loro battaglia non era solo contro il virus, ma contro le forze che avevano reso la Terra un campo di esperimenti, una lotta invisibile ma incessante contro un nemico nascosto nelle profondità del loro stesso DNA. E mentre continuavano a lavorare, consapevoli che ogni istante poteva essere l'ultimo, la resistenza continuava a battere un colpo, in un mondo ormai in ginocchio.

>> PARAMETRI SISTEMA

UNITA'

01

SETTORE

ATLANTA // LIVELLO -7

PROTOCOLLO

AX-17 / ANALISI

MINACCIA

ELEVATO

STATO

ATTIVO

>> OSSERVAZIONE

Stabilizzare il virus abbastanza a lungo da restituire una possibilità ai superstiti.

>> LOG EVENTI

00:00 SEGNALE STABILE

00:17 VARIABILE RILEVATA

00:31 ANALISI IN CORSO

00:44 DATI ARCHIVIATI

PROSSIMO CHECKPOINT

00:04:17 UTC